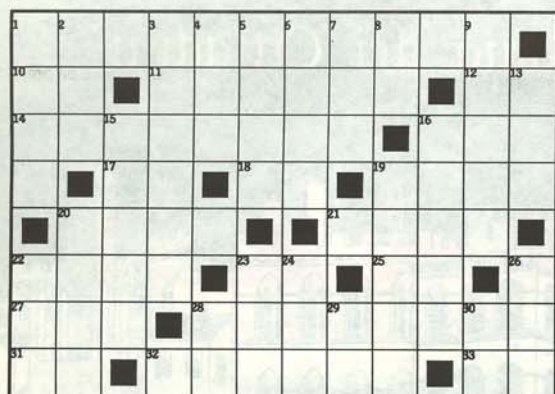


il Gruciverba



ORIZZONTALI

- 1 - Molti si fanno in laboratorio
- 10 - Ascoli in auto
- 11 - Ricorda una strage del 1980
- 12 - Provincia Toscana che non è qui
- 14 - Si fa nel lavoro
- 16 - Piccolo elettrodomestico
- 17 - Dee senza testa
- 18 - Dio egizio del sole
- 19 - Capitale dello Yemen del Nord
- 20 - Capoluogo dell'Azerbaijan
- 21 - Non conta nulla
- 22 - Quadro sopra l'altare
- 23 - Vende per corrispondenza
- 25 - Lingua di una volta
- 27 - Una via franca
- 28 - Capoluogo della Maremma
- 31 - Articolo maschile
- 32 - Feldmaresciallo che comandò la VI armata a Stalingrado
- 33 - Provincia calabra
- 34 - Cura a base di solo sole

VERTICALI

- 1 - Figlio di Zeus
- 2 - Una società diffusa
- 3 - Il grido di Archimede
- 4 - Quella di Salò si abbrevia così
- 5 - Il percorso della pratica
- 6 - Per prenderla si chiude un occhio
- 7 - Assisteva i poveri
- 8 - Il sodio
- 9 - La Staller deputato
- 13 - Assicura molti italiani
- 15 - Scala al poker
- 16 - I volti del dado
- 19 - La dà la corrente
- 20 - Cassa per biancheria
- 22 - Il partito di Spadolini
- 23 - Fiume al confine tra URSS e Romania
- 24 - Una è a Torino
- 26 - Si assume nelle foto
- 28 - Città del Mali sul fiume Niger
- 29 - In Francia è sicuro
- 30 - Club di viaggi
- 32 - Provincia Toscana rivale del 12 orizzontale

BOTTA E RISPOSTA

Riceviamo questa settimana dalla sezione di Grosseto del WWF la seguente lettera, che pubblichiamo integralmente.

PALUDE DIACCIA-BOTRONA UN CONVEGNO INUTILE?

L'Amministrazione Provinciale di Grosseto ed i Comuni interessati, dietro la spinta dei pochi cacciatori che gestiscono la palude della Diaccia-Botrona, hanno intenzione di organizzare un convegno "ad hoc" sul futuro venatorio della palude. Le premesse ci inducono a pensare che il convegno diventerà il solito palcoscenico, dove molti fingeranno di rappresentare chi l'una chi l'altra componente sociale, per giungere a conclusioni già preordinate che prevedano in ogni caso la caccia nella palude. Non per niente l'assessore alla caccia Chielli ha già chiaramente detto che non è assolutamente in discussione la chiusura alla caccia della palude (guai solo a pensarlo). Documenti degli organismi internazionali, della Commissione delle Comunità Europee, del Ministero dell'Ambiente, dell'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, del Corpo Forestale dello Stato che chiedono all'unico la protezione della Diaccia-Botrona, per alcuni politici locali sono carta straccia. L'importante è continuare la caccia impunemente in un'area già censita come palude di importanza internazionale e dove animali rarissimi proprio per la caccia non possono permettersi di riposare e alimentarsi. Già un anno fa, l'assessore Chielli, partecipando all'assemblea della Federcaccia, si disse più che soddisfatto che si chiedesse l'allargamento dell'area gestita dai cacciatori. Anche l'Amministrazione Provinciale di Grosseto ha già dato a suo tempo, rinnovando la concessione dell'Area a Regolamento Specifico, ampia e chiara volontà di continuare a regalare la fauna della palude a un gruppo di notabili-cacciatori. Una riserva di caccia tra pochi amici (tra i quali persone importanti che per ovvie ragioni non possiamo rendere note), difesa strenuamente anche da partiti che si di-

cono ecologisti e proletari. Continuare ad opporsi alla protezione della Diaccia Botrona è un atto di arretratezza culturale che non può più essere tollerato. Ci troviamo di fronte ad un problema ambientale la cui soluzione sarebbe molto semplice se non ci trovassimo a lottare contro una delle più potenti consorterie della Toscana, quella politico-venatoria. Ma non per questo ci arrendiamo. La Diaccia Botrona deve diventare un'oasi di protezione, dove gli animali possano tranquillamente sostare e riprodursi e non saranno squallide manovre clientelari a fermarci. Chiederemo al Ministero dell'Ambiente che ponga fine a questo scandalo ecologico con un atto urgente di protezione, come è stato già costretto a fare, per la solita colpevole ignavia degli organi locali, per i territori attorno all'Oasi WWF di Burano.



Risponde l'Assessore Chielli, che nel darci la sua risposta ci ha informato che nel frattempo l'ipotesi del convegno si è allontanata, poiché l'interlocutore principale, l'in-

tendenza di finanza - che è proprietaria dell'area - non ha ancora chiarito i suoi orientamenti sul futuro della Diaccia Botrona.

Non dovrei sentirmi stimolato a rispondere personalmente alla nota del WWF, perchè chiaramente tendenziosa e unilaterale e quindi inadeguata ad aprire un confronto sereno e utile. Pertanto, più che entrare nel merito della questione, mi limiterò ad alcune valutazioni che ritengo coerenti rispetto alla mia funzione di amministratore pubblico, della quale debbo comunque rendere conto non tanto al WWF quanto alla comunità locale. Se può far gioco al WWF (che spesso e volentieri deve "drammatizzare" e deformare le posizioni altrui per credere di aver sempre ragione) sostenere che il prossimo incontro abbia semplicemente una funzione strumentale, non per questo una opinione di parte si trasforma in "verità". Qui, se c'è una "verità", è che il WWF scambia il proprio pregiudizio per corretta dialettica, fondandolo - scorrettamente - su affermazioni falsamente attribuite a me e che io non ho mai fatto in quei termini. E' vero, in definitiva, che il Convegno promosso dagli Enti Locali non muove da pregiudiziali di alcun tipo, nè, pertanto, è stato "svenduto" a qualcuno (leggi: cacciatori). Si propone soltanto di valutare, in un quadro obiettivo di verifica di tutte le compatibilità, come sia possibile continuare a conservare e tutelare un ambiente naturale, che è rimasto pressoché intatto sino ai giorni nostri. Io credo che questo sia un punto di partenza serio - e comunque l'unico che può giustificare una corretta iniziativa pubblica - e che sarebbe, invece, miope e davvero arretrato ridurre la complessità del problema della Diaccia-Botrona allo strumentale dilemma "caccia sì - caccia no".

La soluzione del numero precedente

A	P	P	R	O	S	S	I	M	A	T	O
B	A	R	I	O	N	T	U	A	R	E	G
A	R	I	O	M	A	G	G	I	O	N	E
R	I	A	M	A	T	E	R	A	N	S	
T	A	R	T	I	R	A	R	E	N	D	E
H	E	T	O	N	A	L	I	B	I	E	N
B	A	R	T	I	C	I	P	I	L	A	
B	R	A	I	M	A	N	S	C	O	O	P
C	O	N	P	O	S	I	Z	I	O	N	E

GR7

SETTIMANALE DELLA
PROVINCIA DI GROSSETO
REDAZIONE E
AMMINISTRAZIONE
VIA M. D'AZEGLIO, 17
TEL. 0564 - 414360

Registrazione Tribunale di Grosseto n.10
del 27/10/1989

Direttore

Beppe Pii

Direttore responsabile

Giampiero Caramassi

Redazione

Mauro Andreini, Maurizio Cavina, Marco
Giuliani, Mario Nanni

Collaboratori

Fabrizio Boldrini, Daniele Badini, Claudio
Banchi, Alessio Brizzi, Giancarlo
Farnetani, Nivio Fortini, Giancarlo
Mallarini, Marcello Marri, Giacomo
Meschini, Giorgio Pernisico.

Segretaria di redazione

Giovanna Longo

Segreteria

Raffaella Monaci

Impaginazione

Piero Barro

Proprietà e amministrazione
PROMOZIONI CULTURALI s.r.l.

Foto

Lio Aprili

Stampa

Nuova Cesat Firenze

Chiuso il 26 gennaio 1990

Pubblicità

PROMOZIONI CULTURALI s.r.l.

Via Massimo D'Azeglio, 17 -
GROSSETO

Tel. 0564-414360